

IO 1 - Stereotypes analysis and good practices to break them down

This output is the result of the first phase of the partnership's work. An **analysis grid will be prepared** (which will be shared during the first transnational meeting) through which each partner will carry out an analysis of the presence of stereotypes within formal learning contexts (schools, training organizations, etc.) informal and non-informal formal (places of aggregation of young people, working environments, associations, etc.) through the support of educators. **A meeting with the preliminary educators will be carried out** (see the paragraph dedicated to the implementation of the project) during which the path drawn by the project and the analysis grid will be illustrated. **At the end of the analysis, the results will be shared and discussed and the recurring stereotypes identified both among young people and among the educators themselves (conscious and unconscious type). The analysis grid will be the result of the work of the psychologists who make up the resources of the partnership.** It will be tested beforehand with a sample of educators and students (chosen according to common criteria defined and shared among the partners) and subsequently implemented. This tool will not be composed only of questions but also of images, film evocations, stories that will invite the interviewee to reflect on his own idea of male and female gender. The fine tuning and administration of the analysis grid takes a long time, as well as the administration and analysis of the results. Furthermore, at the end of the analysis, the results will be presented and discussed with educators and young people. The recognition of stereotypes will be the fundamental step for their abatement (break down).

This study will lead to the identification of educational and training practices in use that feed the presence of gender stereotypes and the practices that instead combat it.

At the end of this study, the good practices that emerged during the **survey will be highlighted and collected in a handbook in each language of the partner countries and in English. The handbook is the innovative element of OI: both the analysis grid and the results will be the result of an original and participated research between educators and young people. The analysis grid, at the end of the survey, will be further refined and made an autonomous product that can be used as a test in any learning context.**

The expected impact of this IO is to bring out the conscious and unconscious stereotypes present in each of us that are at the basis of discriminatory attitudes, intolerance and, ultimately, violent behaviour. Furthermore, in the course of returning the results of the analysis which will take place, as indicated, through more meetings with educators and young people, a more informative part will be dedicated to the juridical figures of the working group, where knowledge will be provided on the rights of victims and men of violence (physical, sexual, economic and psychological). In this way we want to raise the level of knowledge (impact) on the subjects of civil and social rights also from the legal point of view (both among young people and among educators) which, as the experience of the partners in this area has shown, they are by no means extensive and known.

During these meetings, the representatives of the Equal Opportunities Department who gave their external support to the project will also be involved.

Lead Organization: Associazione Nazionale Telefono Rosa

What the project foresees....	Front Activities carried out	Products/number
Questionnaire for the survey	Number of on line and “live” meeting : 6	Numbers of questionnaires:
Survey among students, youngsters	Number of on line and “live” meeting: 4	Numbers of questionnaires: 33
Survey among educators	Number of on line and “live” meeting: 2	Numbers of questionnaires: 23
Survey among parents (optional)	Number of on line and “live” meeting: 2	Numbers of questionnaires: 22
Reports of survey	Elaboration of the results and visualization	Handbook with Italians results - Telefono Rosa Bronte- in italian language Handbook with Italians results - Telefono Rosa Bronte- in english language

INTRODUZIONE

STEREOTIPI E RUOLI DI GENERE

Gli stereotipi che rappresentano i fenomeni sociali sono da considerarsi di primaria importanza, poiché danno forma alla nostra percezione della realtà costituendo il referente primario delle nostre esperienze soggettive. Essi indicano il contesto in cui elaboriamo la costruzione simbolica e l'insieme dei valori del nostro mondo sociale.

Le rappresentazioni del maschile e del femminile, nello specifico, sembrano essere fortemente collegate all'incidenza della violenza di genere: stereotipi che creano immagini femminili e maschili come “naturalmente” ordinate in modo gerarchico e titolari di diritti diversi sono simili a quelle usate per giustificare la violenza maschile contro le donne; essi concorrono a rendere i confini di questo fenomeno confusi, evitando di mettere sotto la lente di ingrandimento i modelli di genere stereotipati e discriminatori.

Stereotipi e violenza sono dunque conseguenze dello stesso ordine di pensiero che ancora dirige le rappresentazioni culturali dei generi: esse pongono infatti le loro radici in un fattore culturale ben lontano dalle concrete differenze biologiche fra uomo e donna, appiattendolo quindi le distanze presenti fra sesso e genere. Per definizione infatti il **sex** stabilisce biologicamente se una persona è femmina o maschio: si tratta di una caratteristica naturale data dalla presenza di genitali maschili o femminili e dai rispettivi cromosomi (XX o XY). Il **genere** è al contrario una **costruzione culturale**: indica infatti i comportamenti, le attitudini, il “modo di essere” che viene associato all'essere biologicamente uomo o donna.

I ruoli di genere sono dunque creati dalla società e mutano nel tempo e nello spazio: sono condizionati infatti da epoche storiche, culture e Paesi.

Nonostante i molti progressi in materia di pari opportunità e diritti tra uomini e donne, i ruoli di genere “tradizionali” permangono in modo rigido e pervasivo nella società, attraversandola trasversalmente e toccando non solo tutti gli strati sociali ma anche tutte le età.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Più forti insieme.

I ruoli di genere risultano essere tanto radicati da indurre le persone ad accettarli inconsapevolmente come se fossero “il modo corretto di fare le cose” e non riescono a riconoscere il potere che hanno nell’ influenzare le aspettative e i comportamenti¹.

Sulla base di tale consapevolezza muove i suoi passi il progetto UP&UP, finalizzato a ricercare nel tessuto sociale gli stereotipi di genere che maggiormente condizionano le rappresentazioni del maschile e del femminile, con l’obiettivo di attuarne una decostruzione funzionale a contrastare la violenza di genere attraverso la strutturazione di metodologie e buone prassi fondate sulla sensibilizzazione, il rispetto e la valorizzazione delle alterità.

¹ Carroll, J. L. Sexuality Now: Embracing Diversity. Third Edition, 2010, Wadsworth - Cengage Learning Publishers, Pacific Grove, CA

METODOLOGIA

LA STRUTTURA DELL'INTERVENTO

Il target selezionato per il progetto Up&Up è stato individuato nelle classi II A AFM e III A CAT dell'IISS Benedetto Radice, e appartiene alla fascia adolescenziale compresa fra i 15 e i 17 anni, fase di vita di fondamentale importanza per la sedimentazione di credenze e valori nonché per la definizione dell'identità personale del singolo.

L'intervento è stato strutturato in più incontri, nello specifico 2 incontri per ognuna delle 2 classi selezionate per il progetto con all'ordine del giorno somministrazione questionari, formazione sul tema, restituzione e follow up; 1 incontro congiunto fra genitori e insegnanti di ogni singola classe con somministrazione questionari, valutazione della percezione che gli adulti hanno in merito alle credenze di allievi e figli, confronto di esperienze personali e lavorative legate agli stereotipi.

A causa dell'emergenza sanitaria gli incontri, inizialmente previsti in aula, sono stati riformulati e proposti come lezioni a distanza. La prima fase dei suddetti è stata impiegata per la somministrazione di questionari anonimi con lo scopo di delineare uno spaccato sugli effetti degli stereotipi di genere sui ragazzi. In tale frangente sono stati poi utilizzati strumenti ad hoc con lo scopo di stimolare la partecipazione e la condivisione di idee, nonché la riflessione sui temi specifici trattati, come power point, video musicali e spot pubblicitari che evidenziano le differenze di genere, dati istat, terminologia tecnica, giochi legati al ruolo e all'utilizzo della lingua italiana.

Gli incontri con il corpo docenti e i genitori sono stati invece incentrati su confronti attivi e trasmissione di esperienze utili a definire il gap presente fra la rappresentazione ideale di allievi e figli appartenente agli adulti e le reali idee dei giovani sul tema.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Più forti insieme.

Il questionario somministrato a docenti e genitori infatti punta ad evidenziare non solo le valutazioni sull'argomento di ogni singola persona intervenuta, ma soprattutto a comprendere quanto gli adulti siano consapevoli delle credenze trasmesse ai giovani e dove, dunque, sia possibile trovare spazio utile alla formazione e all'educazione di genere.

RISULTATI

I DATI EMERSI DALLA SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI

La rilevazione statistica sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza, realizzata dall'Istat nel quadro di un Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, consente di analizzare modelli culturali e fattori che influenzano gli atteggiamenti verso la violenza contro le donne

“Gli stereotipi sui ruoli di genere più comuni sono: “per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro” (32,5%), “gli uomini sono meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche” (31,5%), “è l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia” (27,9%). Quello meno diffuso è “spetta all'uomo prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia” (8,8%).

Il 58,8% della popolazione (di 18-74 anni), senza particolari differenze tra uomini e donne, si ritrova in questi stereotipi, più diffusi al crescere dell'età (65,7% dei 60-74enni e 45,3% dei giovani) e tra i meno istruiti.

Sul tema della violenza nella coppia, il 7,4% delle persone ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che “un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo”, il 6,2% che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto. Rispetto al controllo, invece, sono più del doppio le persone (17,7%) che ritengono accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna.

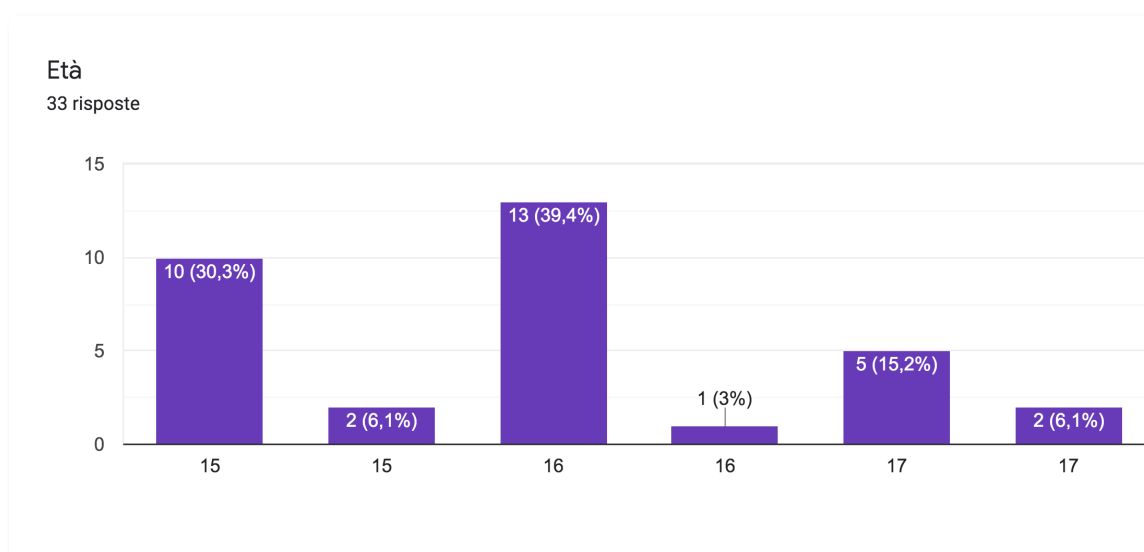
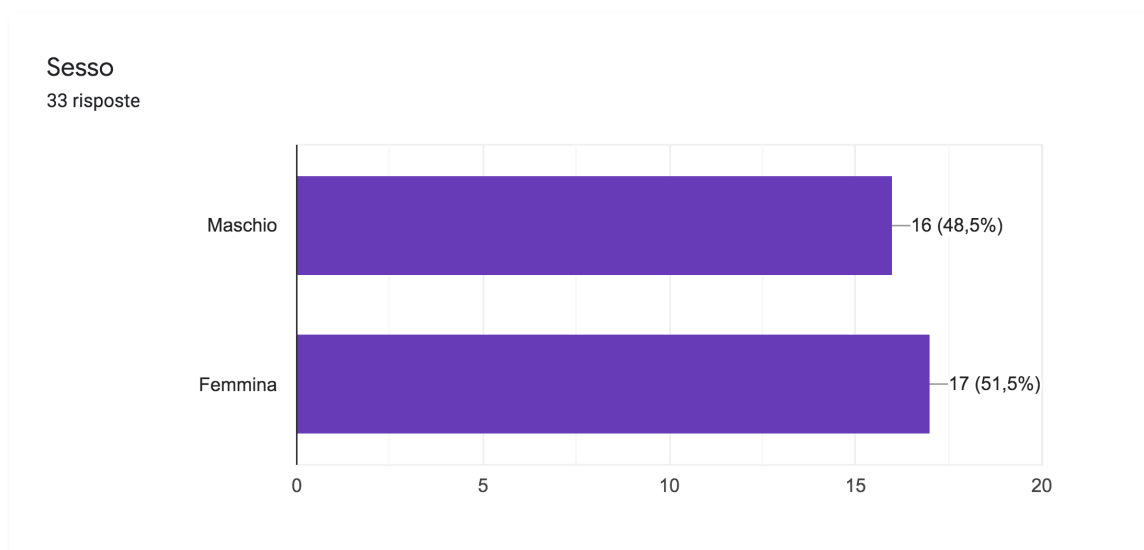
Il quadro che emerge dalla lettura dei risultati del modulo sugli stereotipi sui ruoli di genere e sulla violenza sessuale, incluse le opinioni sull'accettabilità della violenza nella coppia e sulle sue possibili cause, mostra cinque profili: due rappresentano gli individui con le convinzioni più stereotipate (36,3%), due quelle meno stereotipate (62%) e un gruppo si qualifica per l'indifferenza rispetto al tema (1,8%)”².

²<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>
UP&UP Project

GLI STUDENTI

I dati rilevati in questa prima fase del progetto UP&UP non si distanziano, in termini percentuali, dalle credenze sugli stereotipi di genere presentate dai dati Istat sopra citati.

Il campione composto dalle due classi selezionate consta di 33 allievi, 17 ragazze e 16 ragazzi fra i 15 e i 17 anni.



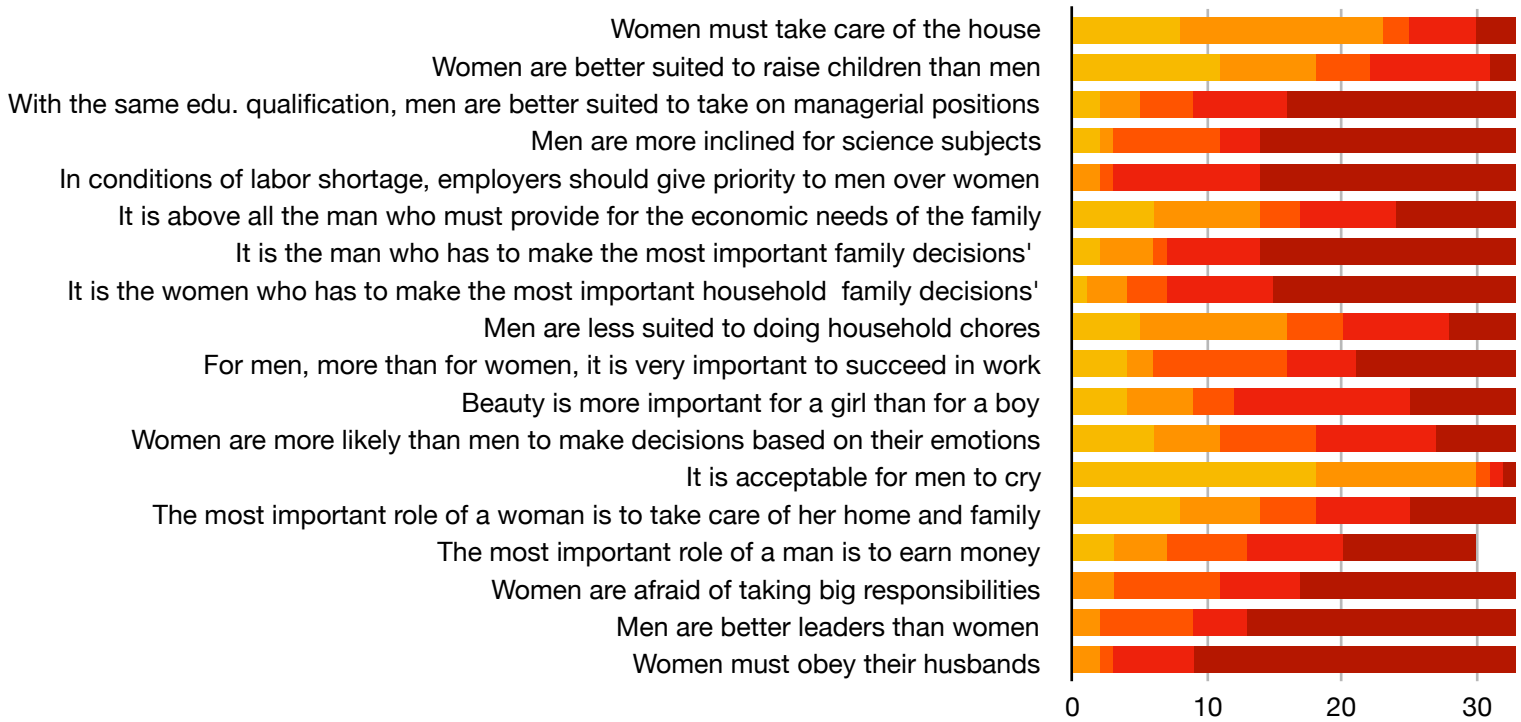


Di essi:

- il 48% ritiene che gli uomini siano meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche,
- il 42% che è l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia;
- sul tema della violenza e del controllo all'interno della coppia, invece, ben l'81% ritiene accettabile che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna,
- il 36 % è d'accordo con l'affermazione “ *un uomo non maltratta fisicamente senza motivo, la donna avrà sicuramente fatto qualcosa per provocarlo*”;
- infine, seppur in bassa percentuale si rilevano dati piuttosto preoccupanti. Il 9% infatti si trova d'accordo con affermazioni come “ *alle volte nella coppia la violenza fisica è l'unico modo per risolvere i conflitti*” e “ *le donne dovrebbero sopportare la violenza all'interno della coppia, soprattutto se hanno figli*”.

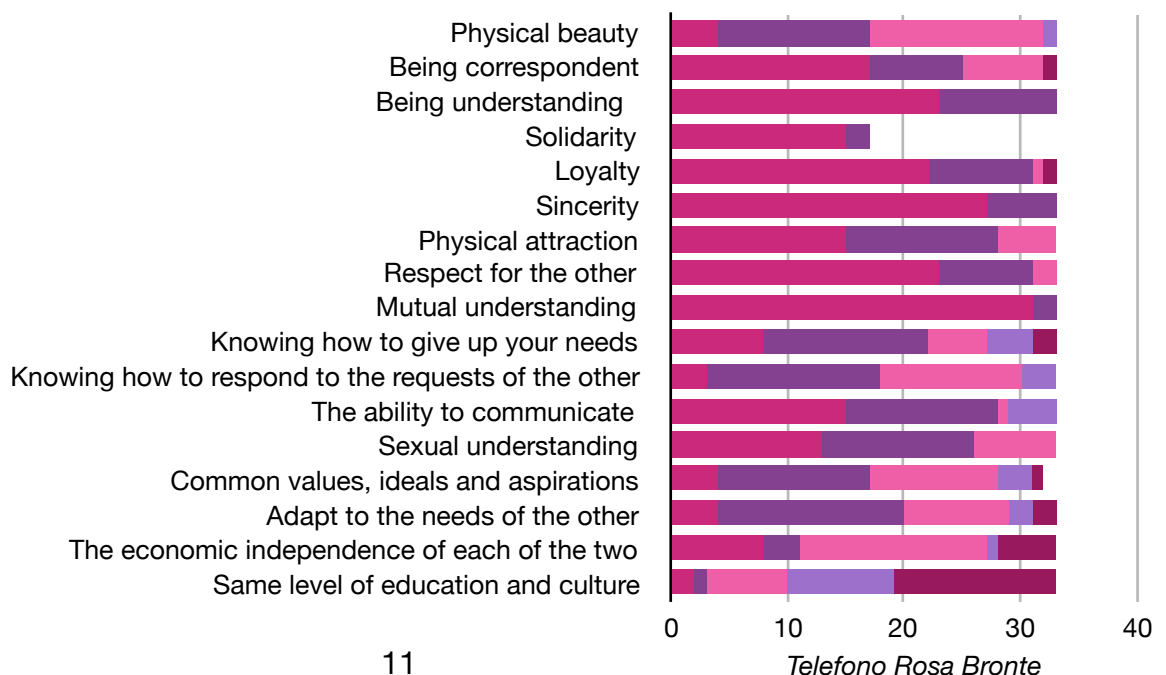
STUDENT: STATEMENTS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



STUDENT: SENTIMENTAL RELATIONS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



I ragazzi hanno mostrato particolare interesse nella scoperta di alcuni stereotipi vissuti come naturale quotidianità, idee e credenze presenti in ambito familiare, lavorativo e sociale, che influenzano le relazioni presenti nelle loro vite e i ruoli che sono chiamati a ricoprire.

Uno fra gli items che più ha creato dibattito è stato *Gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche*: il confronto fra gli studenti nasce dalla difficoltà ad immaginare la presa in carico dei lavori domestici da parte di uomini lavoratori e non allo stesso modo in cui si attribuisce alle donne lavoratrici e non.

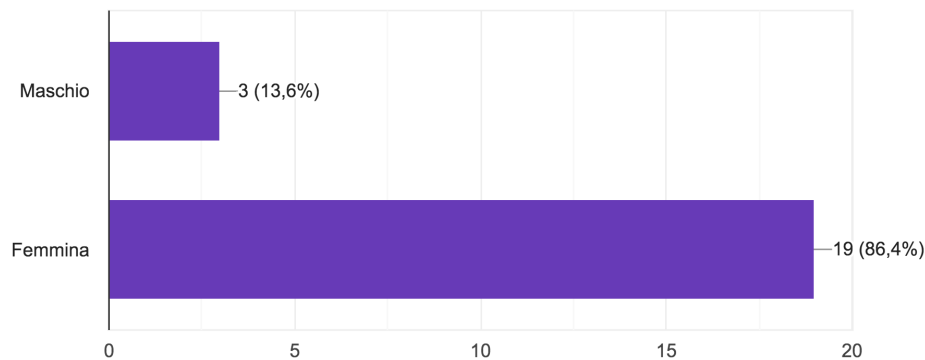
Argomento che più di tutti ha permesso costruttive riflessioni e interesse verso un approfondimento è stata invece la sessualizzazione del linguaggio: alcune esercitazioni e giochi d'aula³ sul tema sembra infatti che abbiano messo in moto un meccanismo di riflessione che, se ben curato, potrebbe portare ad un reale sviluppo delle competenze sociali utili a rimodulare il modo di esprimersi fra pari.

³ Ballista S., Pinnock J. *A tavola con Platone*, Milano, FerrariSinibaldi, 2012
UP&UP Project

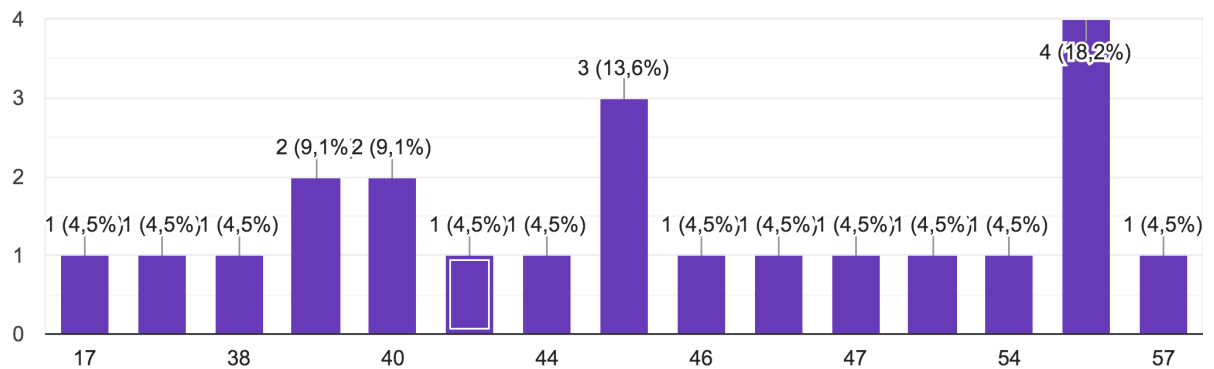
GENITORI E DOCENTI

Il lavoro di raccolta dati e confronto durante gli incontri previsti con gli adulti ha avuto invece una partecipazione altalenante da parte dei **genitori**: le interviste ultimante e consegnate sono state infatti 22, di cui soltanto 3 compilate da padri; ancora inferiore è stata la partecipazione alle videoconferenze, durante le quali sono stati presenti un media di 3 genitori per classe.

Sesso
22 risposte

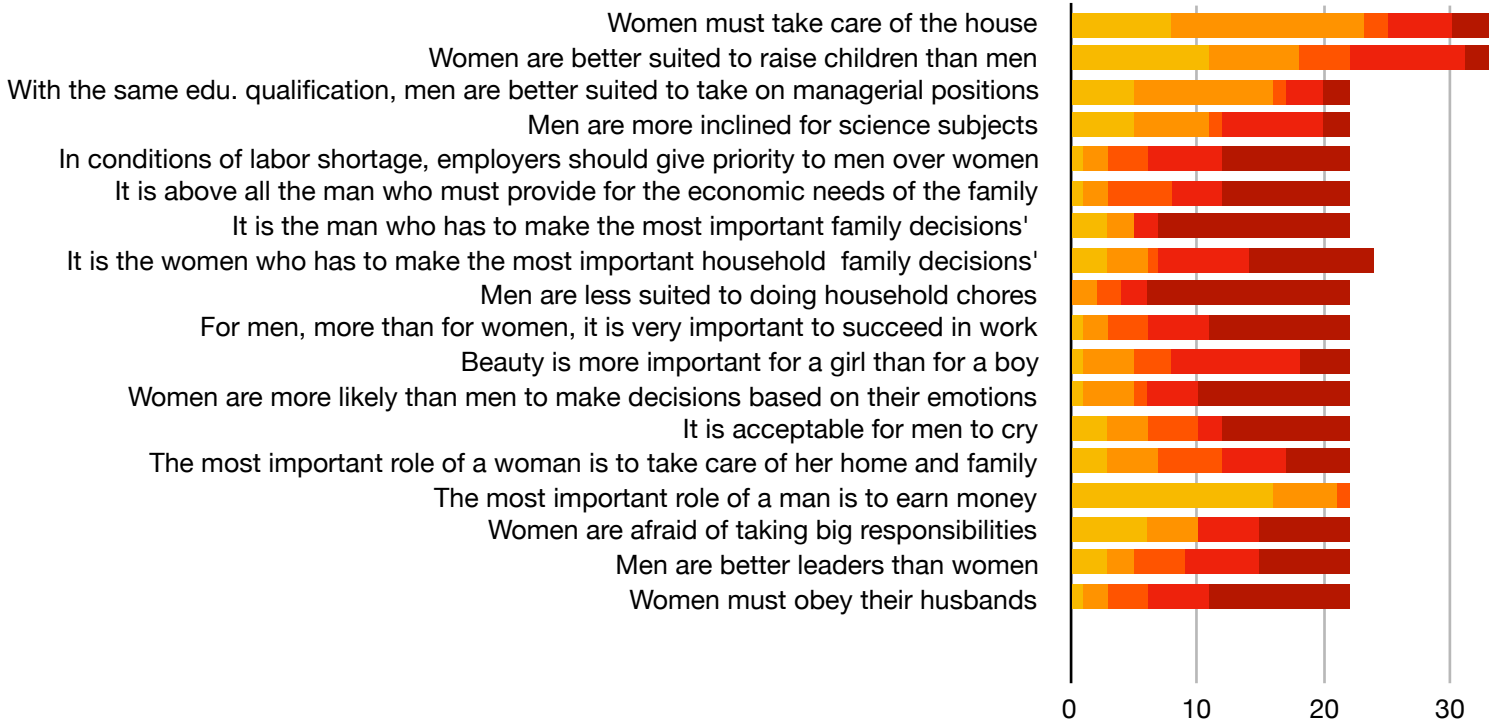


Età
22 risposte



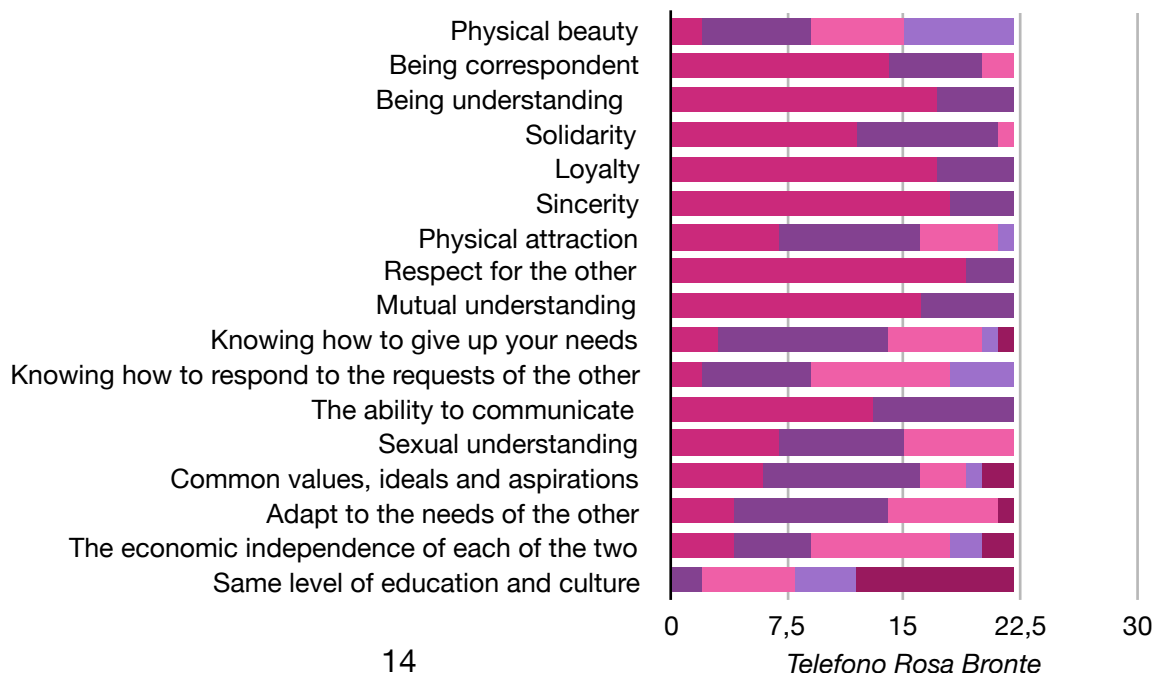
PARENTS: STATEMENTS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



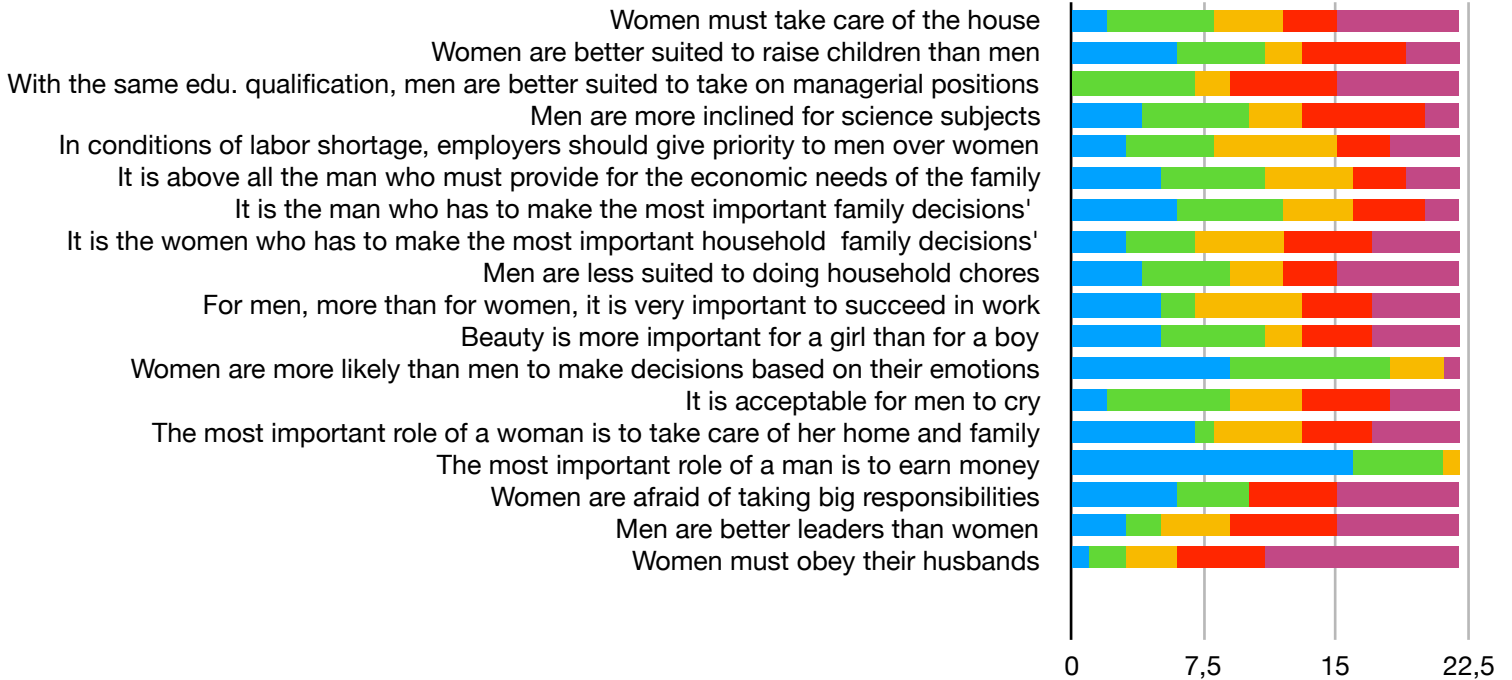
PARENTS: SENTIMENTAL RELATIONS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



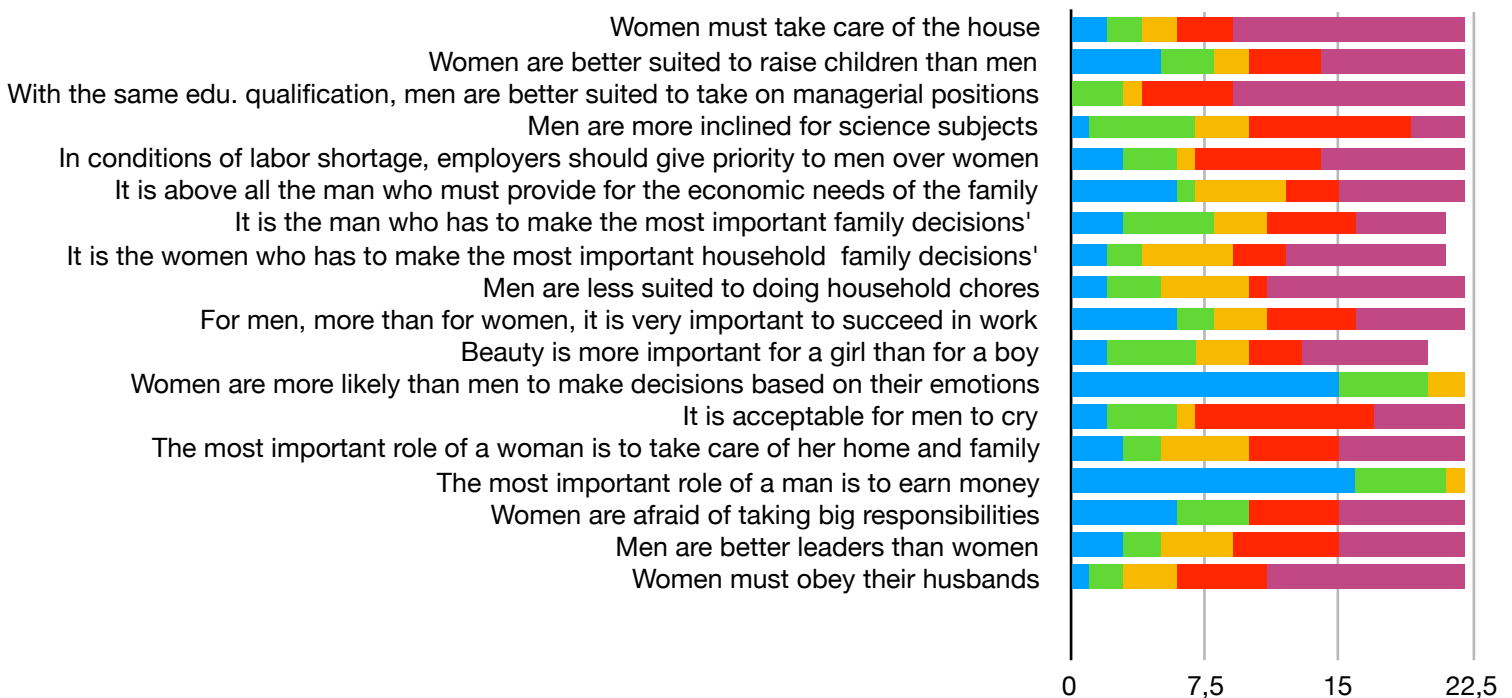
PARENTS: MIRROR STATEMENTS - MALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



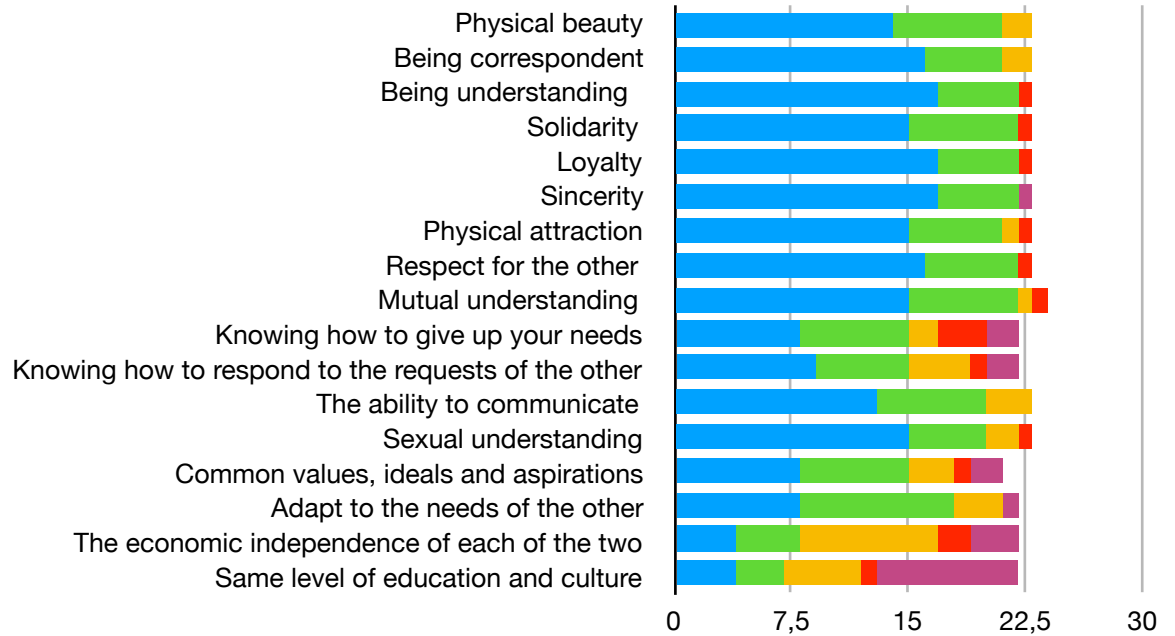
PARENTS: MIRROR STATEMENTS - FEMALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



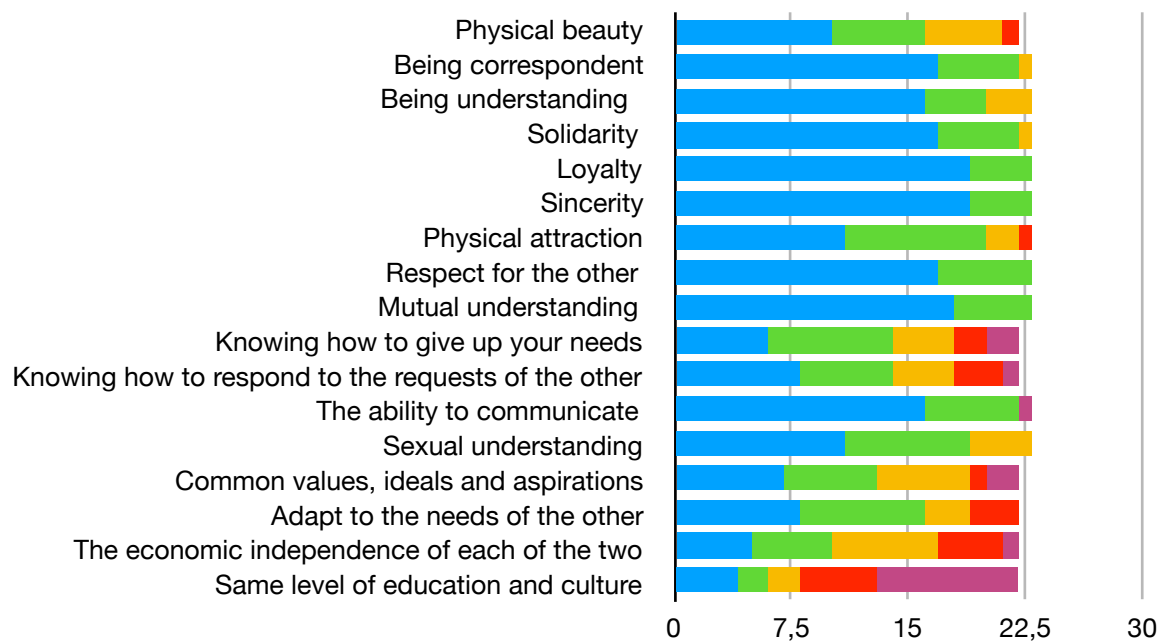
PARENTS: MIRROR SENTIMENTAL RELATIONS - MALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



PARENTS: MIRROR SENTIMENTAL RELATIONS - FEMALE -

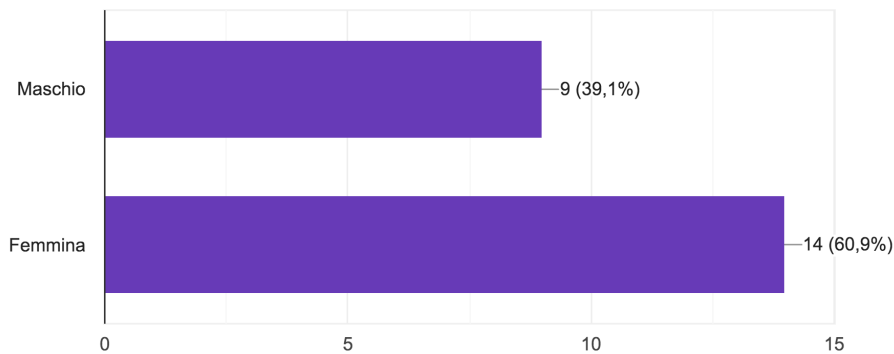
■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



Ventitré invece sono state le interviste compilate dal corpo **docenti** delle due classi, presente in massa in entrambi gli incontri previsti.

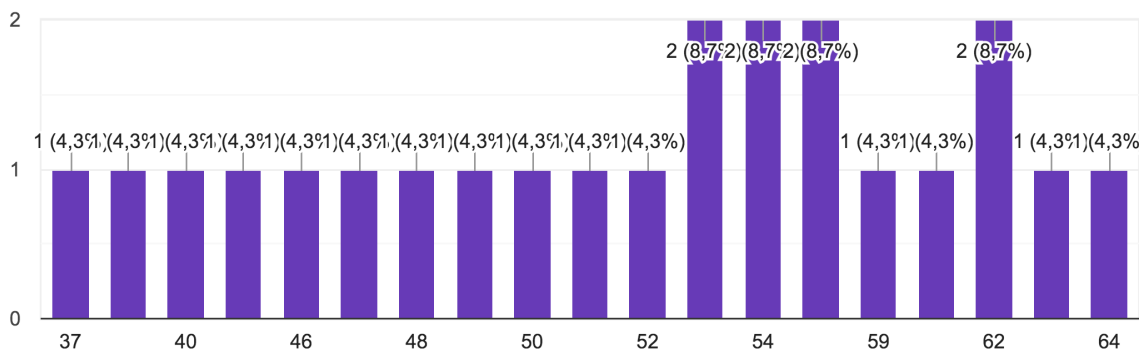
Sesso

23 risposte



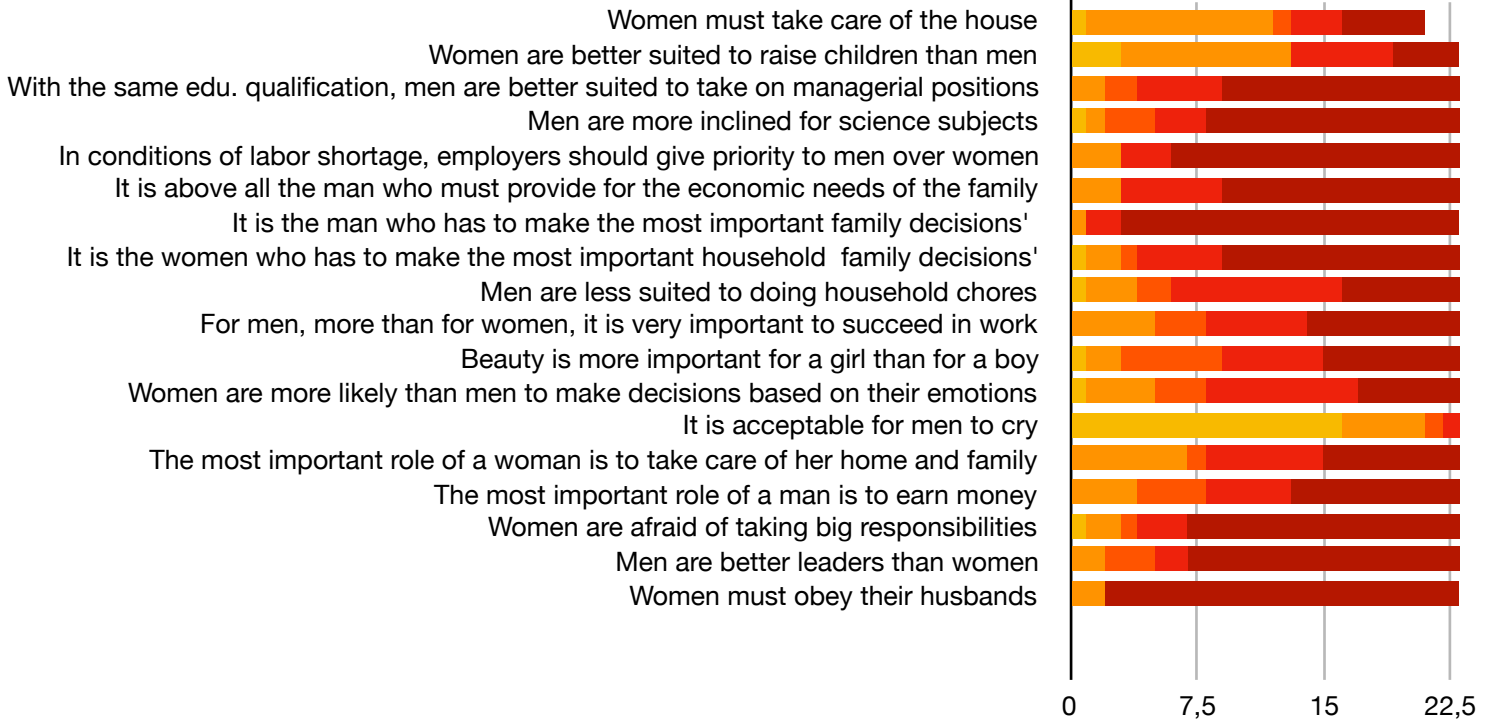
Età

23 risposte



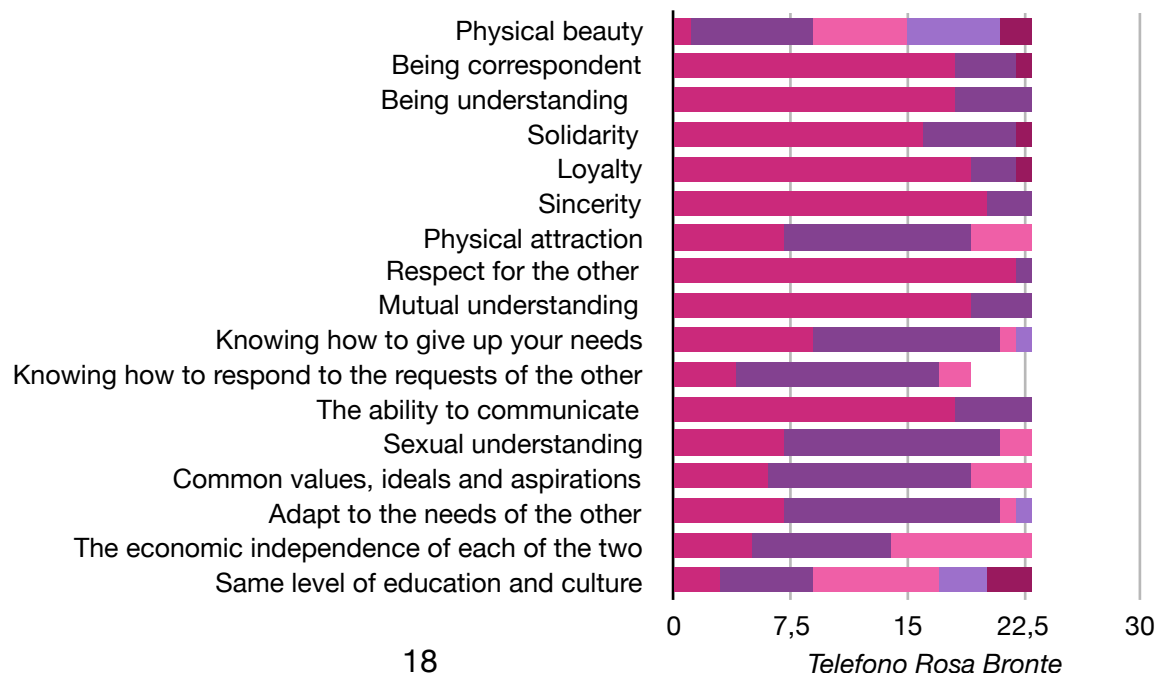
TEACHERS: STATEMENTS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



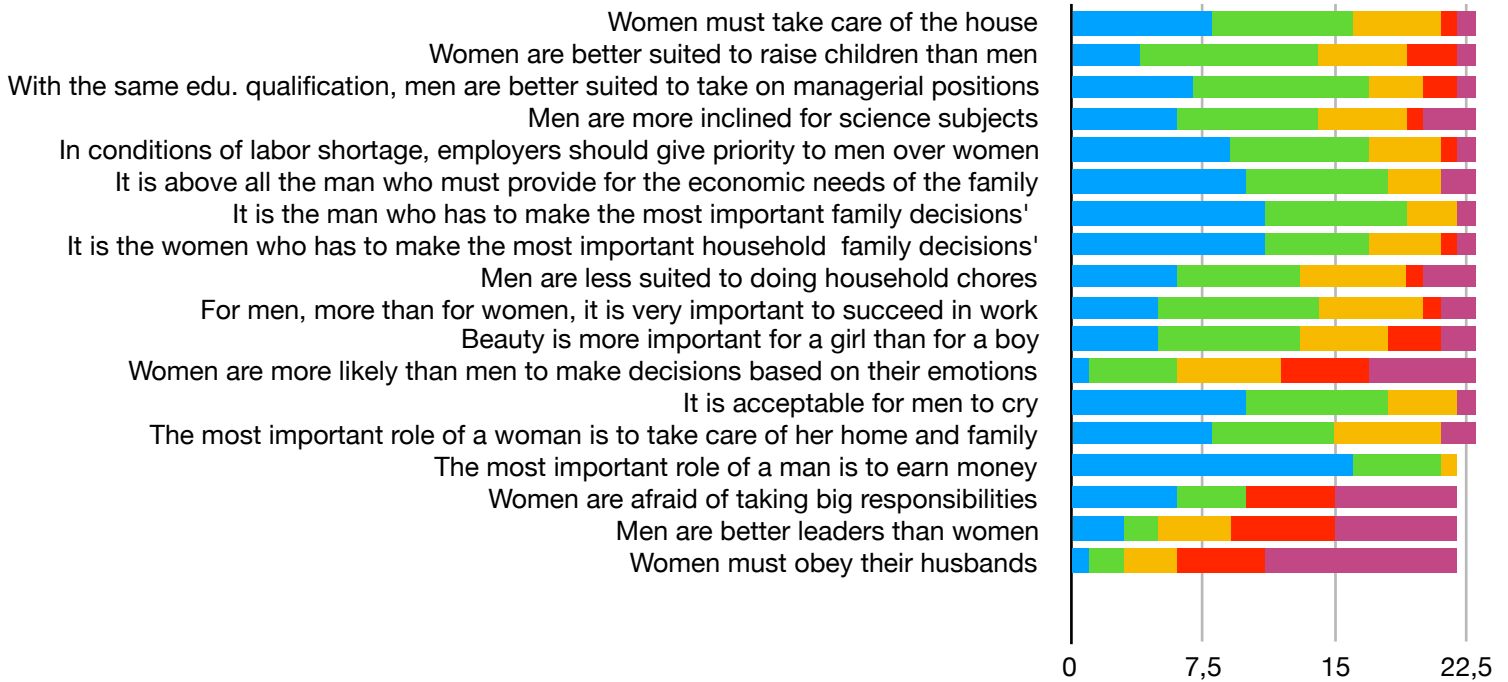
TEACHERS: SENTIMENTAL RELATIONS

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



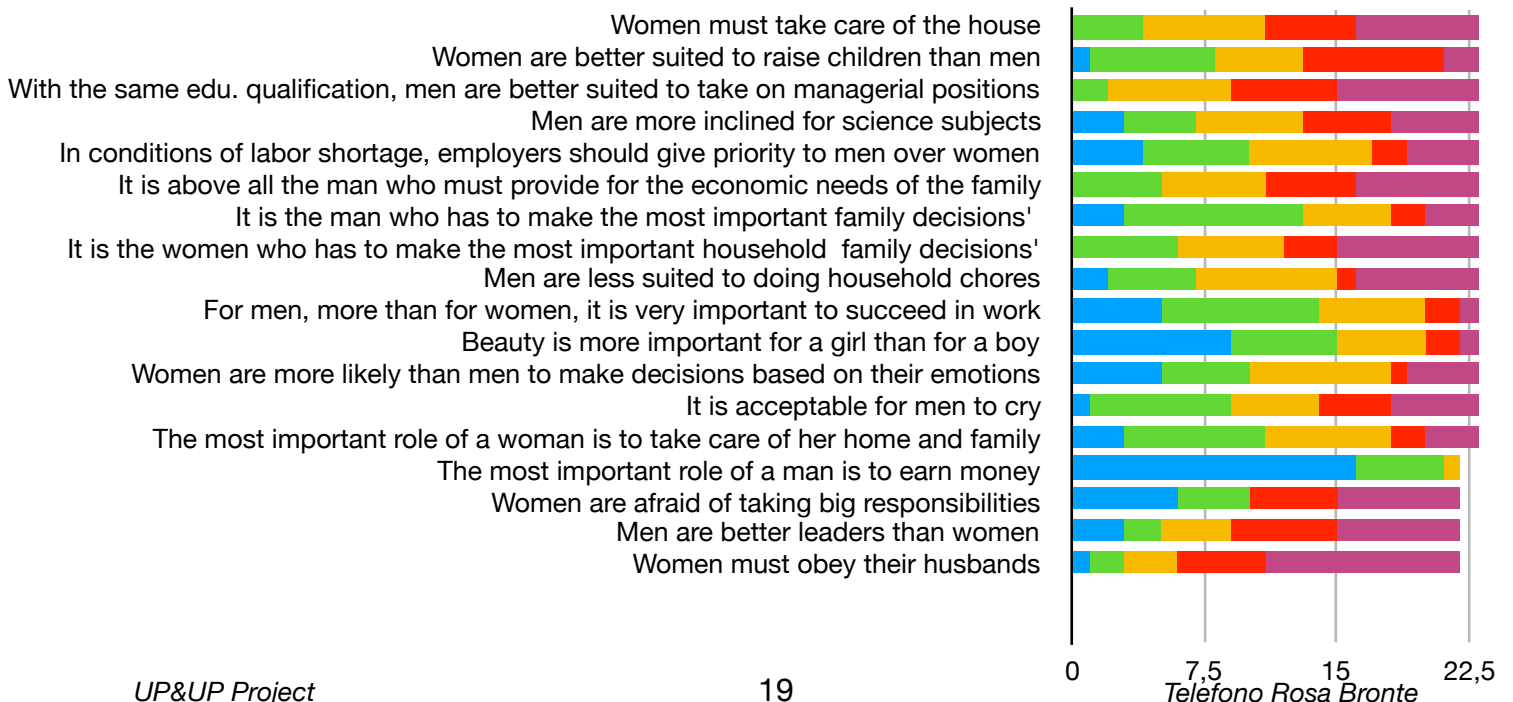
TEACHERS: MIRROR STATEMENTS - MALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



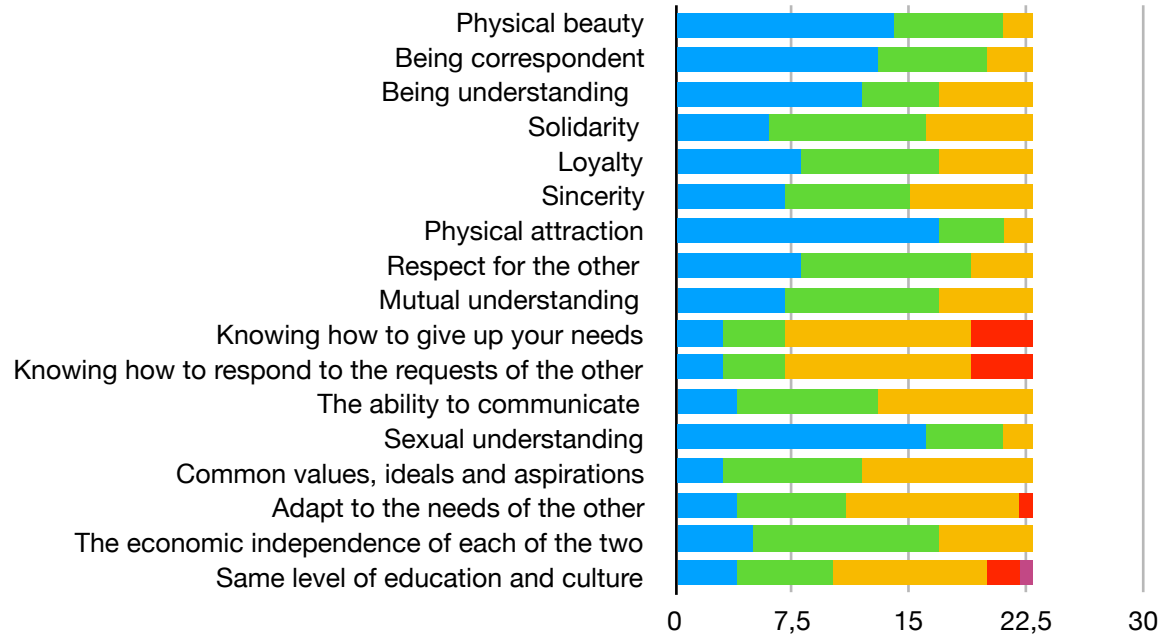
TEACHERS: MIRROR STATEMENTS - FEMALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not at all important



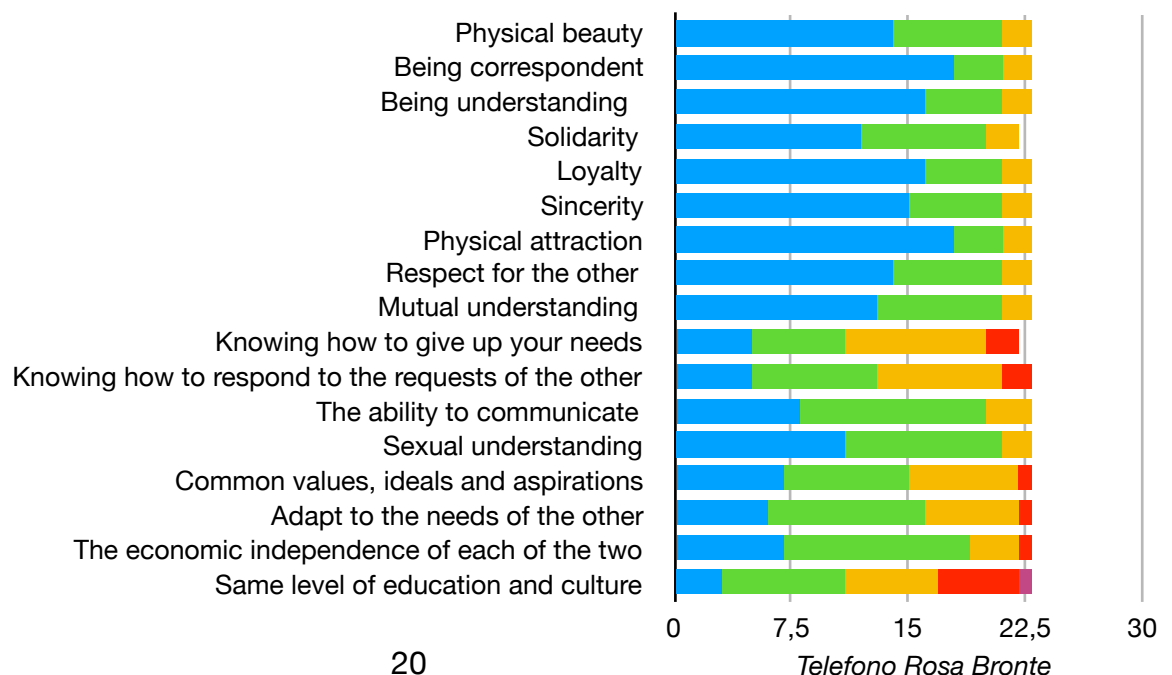
TEACHERS: MIRROR SENTIMENTAL RELATIONS - MALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important



TEACHERS: MIRROR SENTIMENTAL RELATIONS - FEMALE -

■ Very Important
 ■ Important
 ■ Neutral
 ■ Not very important
 ■ Not At All Important





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Più forti insieme.

Come precedentemente riportato, il questionario somministrato a docenti e genitori puntava ad individuare in primis la presenza di stereotipi di genere legati alla violenza, ottenendo un risultato facilmente assimilabile su molti aspetti ai dati istat su scala nazionale; l'intervista aveva inoltre l'obiettivo di comprendere quanto gli adulti siano consapevoli delle credenze trasmesse ai giovani e dove, dunque, sia possibile trovare spazio utile alla formazione e all'educazione di genere.

Dal dibattito diretto durante gli incontri e dai risultati dei questionari comparati ai dati rilevati nelle interviste dei ragazzi, è emersa la necessità di un continuo confronto sui temi trattati con l'obiettivo di raggiungere una maggiore consapevolezza sugli stereotipi di genere che condizionano lo stile di vita dei giovani: insegnanti e genitori hanno infatti mostrato notevole stupore alla lettura di alcuni dati relativi alle risposte dei gruppi classe, in particolar modo in riferimento alle concezioni legate all'uso della violenza all'interno del rapporto di coppia quale risposta utile alla risoluzione di eventuali conflitti.

CONCLUSIONI

RIFLESSIONI SUGLI INCONTRI AVVENUTI E POSSIBILI SVILUPPI

Nonostante la presenza non solo degli stereotipi di genere in ogni fascia di età ma anche della difficoltà effettiva di cogliere alcune delle credenze presenti fra i giovani da parte degli adulti, è emerso ad ogni appuntamento concordato la voglia da parte di tutti di confrontarsi e ampliare le proprie conoscenze sul tema delle differenze di genere. I ragazzi hanno mostrato particolare interesse nella scoperta di alcuni stereotipi vissuti come naturale quotidianità, idee e credenze presenti in ambito familiare, lavorativo e sociale, che influenzano le relazioni presenti nelle loro vite e i ruoli che sono chiamati a ricoprire.

I dati rilevati durante questa prima fase del progetto UP&UP ci spingono a riflettere su quanto sia possibile mettere in atto per ridurre i condizionamenti degli stereotipi di genere presenti nel target individuato. Sulla base di quanto detto sembra opportuno strutturare per i gruppi classe dei percorsi formativi che puntino:

- allo sviluppo delle capacità empatiche all'interno delle relazioni significative tra pari;
- all'uso consapevole del linguaggio, troppo spesso risultato sessista del suo consueto utilizzo;
- al riconoscimento delle idee dominanti che polarizzano la percezione di un problema, condizionando le proprie capacità di coping e di problem solving.

In riferimento al corpo docenti e ai genitori sembra invece utile proseguire il progetto strutturando incontri periodici di confronto con lo scopo di:

- aumentare la consapevolezza relativa a stereotipi e pregiudizi che spesso orientano scelte e idee dei propri figli/allievi, attuando delle strategie di sensibilizzazione ed educazione al genere attraverso giochi d'aula e momenti di confronto, prevedendo un periodico monitoraggio;
- predisporre degli incontri tematici che, attraverso simulazioni e confronti su esperienze personali, facciano emergere i meccanismi di reiterazione degli stereotipi inconsapevolmente presenti fra gli adulti che, in qualità di educatori e genitori, risultano essere fra i principali modelli verso i quali i giovani guardano per apprendere ideali, comportamenti e valori